CATALOGO
DE' LIBRI COMINIANI
ANCORA VENDIBILI,

co' legittimi loro prezzi a ragion
di pronti contanti:

*A diversi de' quali in questa novella
Impressione si sono aggiunte
alcune Osservazioni.*

GIUSEPPE COMINO

A' Giudiciosi Estimatori, ed Amorevoli Compratori de' suoi Libri, allegrezza, e felicità.

INNANZI *all' intermissione della mia picciola Stamperia, che incomincierà a' X. del corrente Ottobre* 1744. *per riaprirsi poi quando piacerà a Dio, e a' Compratori un pò più solleciti delle molte, e belle Opere da essa finora uscite, m' è paruto di dover pubblicare il* Catalogo *de' miei Libri, de' quali ho ancor qualche numero, non così ignudo come più volte ho fatto, ma con alcune Osservazioni a parecchi di essi, che ho stimato necessarie per mia indennità, e per disinganno del Mondo Letterario. Sappiasi per tanto che questi Libri vengono ritardati nel meritato lor corso da due generi di persone; cioè o da chi per invidia, malignità, o altro suo particolar fine li disprezza, e discredita: ovvero da chi, al contrario, facendone troppa stima, con mio notabile pregiudizio, vuol di essi importunamente approfittarsi, col ristamparli in tempo ch' io n' ho ancora abbondanza, contra ogni legge di civiltà, di carità, di onestà, e di giustizia: adducendo per iscusa del loro attentato, ch' essendo questi troppo cari, ovvero tenendosi da me troppo ristretti e riserbati, vogliono essi per tal via renderli più comuni, e ridurli a minor prezzo per comodo di molti che li desiderano, e non possono arrivare a provvedersene. A' primi si ricorda il detto del Divino Spirito nel Salmo* 36. Qui malignantur, exterminabuntur, *e quel di* CRISTO: (*Luc.* 6.) Eadem mensura qua mensi fueritis, re-

metietur vobis; *e avverrà loro tutto ciò quando meno sel penseranno, non potendo rimaner d'adempirsi i divini veracissimi Oracoli. A' secondi poi si risponde, che le cose ben fatte, ed ottime non debbono mai stimarsi troppo care (benchè in fin del mio, ora già divenuto rarissimo, Aminta del Tasso, ho provato con evidenza che i miei Libri non si possono riputar cari); laddove le mal fatte, e cattive, a qualunque prezzo si diano, son' esse carissime. Questi miei Libri sono talmente corretti, e con tali fatiche assistiti, e spesse volte illustrati, che ben meritano di apprezzarsi un pò più delle negligentissime, meschinissime, e affatto mercenarie stampe che anche oggigiorno in molti paesi si usano; (e ne sento io con molt' altri, frequenti le doglianze e i lamenti) benchè spesso inorpellate d' ottima carta, di fregi, di finali, e d' altri magnifici ornamenti di gran costo, e fattura; cose tutte accessorie in riguardo alla principale, ch' è senza dubbio la correzione, e il buon gusto d' architettare i libri. Certo che i cibi dilicati, e squisiti costano più de' triviali, e grossolani; le vesti preziose, più delle vili; le Musiche eccellenti, più delle ordinarie, e dozzinali; e così andiam discorrendo. E perchè dunque i Libri diligentemente corretti, e con rara assistenza impressi, debbon valer così poco, comè molti di quei che non meriterebber neppur d' essere ricevuti in semplice dono? Ma vi so dire che più d' un di coloro che per rendermi odioso a' compratori vanno gracchiando ch' io li vendo a caro prezzo, sono simili a certi mariuoli che ne' gran concorsi pare che mossi da carità e compassione verso gli astanti, gridino,* Guarda la borsa, *e in tanto togliendo in tal guisa da sè ogni sospetto, essi stessi la rubano a mano franca. Voglio dire che molti di costoro, quando possono, e vien loro l' opportunità, vendono o i proprj vilissimi libri, o gli altrui, molto*

più

più cari de' miei, sotto varj frivoli, e insussistenti pretesti. Circa poi al tenersi da me troppo ristretti, e con riserva, ciò certamente è falsissimo, come lo possono abbastanza testificare varj galantuomini miei amici, e corrispondenti, alcuno de' quali anzi m' avvisò per mio utile a non aver tanta fretta, e premura, almen sul principio, di spargerli; dandoli io con ogni facilità, e agevolmente, a tutti in iscambio, purchè mi fornìscan per essi di quelli che mi abbisognano; altrimenti meglio è, senza dubbio, ch' io tenga anche oziosi e sepolti i miei, in se stessi ottimi, che gli altrui poco buoni, o cattivi; riserbandoli a' tempi migliori, in cui sia cessata ogn' invidia. Ma vediamo gli effetti di tali importune ristampe. I Libri degnissimi d' Autori celebri dai Signori Volpi posti in molta riputazione col diligentemente correggerli, e studiosamente illustrarli, facendo anche parecchi di essi magnificamente imprimere, sono come tante gemme tratte di sotterra, e purgate dallo squallore, e dal fango delle antiche rozze, e assai negligenti impressioni, o scritture, e leggiadramente legate in oro, o in argento, le quali si tornano subito da certuni a rimuovere dalle lor nicchie per sotterarle di nuovo, e forse peggio di prima isporcarle; com' è, non ha guari succeduto dell' Opere Volgari del gran Sanazzaro (per dar di ciò un esempio) ristampate in forma meschina, in carta vile, in carattere assai fosco, e con iscorrezioni ridicole; benchè copiate da purgatissimo esemplare, quale, a giudicio di tutti, si è il mio; e, quello che è peggio, mutilate quà e là di varie cose ch' erano dai Signori Volpi state aggiunte per illustrarle. E siccome questi attenti Signori meritano per così lodevole impresa tutta la lode e da' presenti, e da' posteri; così costoro ogni rampogna, biasimo, e vituperio addosso si tirano, per la follia di disfar subito, per solo fine di sordida avarizia, ciò

che in tanto tempo, e con sì grande ſtudio e fatica ſi è fatto: e così penſando eſſi, come volgarmente ſi dice, di vogare ſull' altrui remo, vengono a dar della zappa ſu' proprj piedi, perdendo in tal guiſa appreſſo i ſaggi il buon nome, che val più, come ſi ha dal divino Oracolo, di molti agi, e ricchezze: Melius eſt nomen bonum, quam divitiæ multæ. *Un teſtimonio di ciò ch' io vado ora dicendo, fra gl' innumerabili che potrebbonſi addurre, ſia quello di Paſcaſio Groſippo, o ſia del celebre Gaſpare Scioppio, il quale ne' ſuoi Paradoſſi Letterarj ſtampati in Amſterdam in 8. l' anno 1659. di ſimil razza di gente così la diſcorre:* Ciceronis editiones N. N. recentiores flammis aboleri debebant, cruces vero figi typographis, ut documento ſint aliis, ne tam improbo furto emtores argento emungere, & depeculari audeant; *col reſtante, ancora più caricato, a cui rimetto i curioſi Lettori. E veramente è una gran compaſſione vedere un' Arte così rara, e mirabile, eſercitata già in più felici tempi da perſone letteratiſſime* (a) *e nobili, e nelle Caſe di gran* (b) *Cavalieri, e di varj illuſtri Ordini* (c) *Religioſi, e di celebri Seminarj, ridotta in mano di gente vile, e ignorante, e che appena ſa leggere ſtentatamente, non che conoſcere i molti doveri, e le finiſſime ſottigliezze di eſſa; e, quel ch' è peggio, poco ſi cura d' eſſer aſſiſtita da chi ſa; per non volere ſpendere. ma* hæc vetus querela eſt. *Io per tanto prego*

(*a*) Da' Manuzj, dagli Stefani, da' Turnebi.

(*b*) Degli Aquivivi, e de' Gambara in Italia, e de' Fuggéri in Germania.

(*c*) De' Monaci Caſſinenſi, de' Certoſini, degli Eremiti Camaldoleſi (nel lor Moniſtero appellato *Rua*, ne' colli Euganei), de' Geſuiti, e de' Padri dell' Oratorio in Roma, e di celebri Seminarj d' Eccleſiaſtici Secolari, come è quello di Padova.

prego Voi, o giudiciosi Estimatori de' buoni Libri, ad allargar volentieri un pò più la mano in provvedervi piuttosto de' miei, che di tali aborti, per non essere costretti a pentirvi d' aver gittati i vostri danari (come spesso succede), e a fare una doppia spesa, col poscia comperare anche questi; con rischio alle volte, non avendoli a tempo opportuno proveduti, di doverli pagare eccessivamente più cari, come già è avvenuto del Navagero, *e dell'* Alamanni, *che posti da principio a discreto prezzo, sono divenuti sì rari, che il lor valore a più zecchini è montato: e affinchè non sia io costretto a non riaprire di nuovo la Stamperia, che ora si chiude; essendo io risolutissimo di non voler mai usare la viltà, e la negligenza di costoro, per poterli così dare a prezzo minore.*

Vi esorto per ultimo a non badar punto o al silenzio, o alla loquacità adoperata da certuni per iscreditar questi Libri, dopo che i dottissimi Giornalisti d' Italia a carte 426. *del Tomo Trentesimo del loro riputatissimo Giornale, e de' fino allora stampati, e che doveansi successivamente in questa Stamperia imprimere, candidamente, e da onorati galantuomini, così s' espressero:* Tutto quello che sinora è comparso in pubblico dalla Stamperia eretta da' Signori Volpi, è ottimo, e ottimamente stampato; e non si ha dubbio alcuno, che tale ancora non abbia ad essere, quanto alla giornata si andrà quì stampando, avendo eglino e troppo buon gusto, per non aver mai ad errare nella elezione, e somma attenzione, per sostenerne il buon credito *: e dopo infinite altre onorevolissime testimonianze e stampate, e manoscritte di famosi Letterati di tutta l' Europa intorno al merito di questi Signori, delle quali si potrebbe formare un giusto Volume; e chi sa che un dì non si formi? Che però non è necessario, gran fatto, a questi Libri l' ajuto delle No-*

A 4 *velle*

velle Letterarie, de' Giornali, e degli Atti: basta vederne semplicemente il solo Catalogo, *per pigliarli ad occhi serrati, conforme al trito proverbio, che* Vino vendibili suspensa hedera non est opus. *E tanto meno, quanto un cotal genere di Ragguagli, trovato da principio per comodo e giovamento degli Studiosi, si vede tralignar sempre più in narrazioni precipitate, nelle quali s'incontrano molto spesso equivoci enormi, giudizj falsi, ingiusti, ridicoli, e trasparisce chiaramente insufficienza, trascuraggine, interesse, animosità, insolenza, niun rispetto al merito de' grandi uomini, avversione, e stomachevole parzialità; in somma, spirito di fazione, non amore alcuno del vero. E questo sia detto senza pregiudizio di quelle oneste persone che in tal mestiere si adoprano fornite del sapere, e del costume che a ben riuscirvi sono richiesti. E vivete felici.*

Luci-

LUCILIUS cum notis Doufæ. 1735. 8. L. 2: 10
Era libro molto raro, e ricercato dagli eruditi, per compir la ferie degli Autori Latini antichi. Questa Impressione è di gran lunga più bella ed accurata dell' antica. Le Satire di Lucilio furon fempre riputate come un tesoro della Lingua Latina appresso gli antichi, ed è molto da dolerfi che ci fian rimafi di esse così pochi Frammenti. Alcuni a questo Libro desidererebbero l' Indice. Se vi fosse chi lo tessesse con diligenza (il che non è sì facile), ci si aggiugnerà volentieri.

Plautus. 1725. 8. *in c. fina* L. 7. *in c. corf.* L. 5
Catullus cum Jo. Antonii Vulpii Comment. 1737. 4. *ch. maj.* L. 15
Corn. Nepos cum Var. Lect. 1733. 8. *in car. fina* L. 2. *in car. corf.* L. 1: 10
Salluftius cum Fragm. Vett. Hiftoricor. 1722. 8. L. 4
Virgilius caftigatiffime. 1738. 8. *in c. f.* L. 5. *in c. corf.* L. 4
Impressione con fomma diligenza copiata da quella rarissima di Niccolò Einfio appresso gli Elzevirj, per adornar la quale adoprò egli circa cento Codici MSS. antichi; tenuta indietro dalle innumerabili negligentissime stampe di questo Poeta che si danno a miglior derrata; volendo piuttosto molti per rifparmiare pochi quattrini, comperare pro thefauro carbones.

P. Syri Mimi ex M. Velferi recenf. & cum notis &c. 8. 1740. L. 1
Questi è Autore elegantiffimo, ma noto folamente agli eruditi, e perciò pochi esemplari di esso furono impressi. Fra le fentenze di costui ne fon varie che non si accordano colla dottrina del Vangelo; onde

nel

nel leggerlo bisogna pensar di leggere un Gentile, che non sapeva più di così.

M. Manilii Astronomicon. Accedunt Christophori Cellarii Elementa Astronomica &c. David Gregorius de Stellarum Ortu & Occasu Poetico; & Julius Pontedera de Manilii Astronomia, & Anno Cælesti. 8. 1743. *in c. fina* L. 2 : 10. *in c. corf.* L. 2

Autor principale della Lingua Latina, e di cui in Italia si durava fatica a ritrovar esemplari. Impressione, benchè esatta, e illustrata, non mai riferita nelle Novelle Letterarie; non si sa perchè.

Corn. Celsus, & Ser. Sammonicus cum notis Diversorum, Morgagni Epistolis, & Facciolati Observatt. 1722. 8. L. 7

Questa in certi Atti Letterarj si chiama la più perfetta Impressione di C. Celso, ma ci si desidera il Catalogo degli antichi Medici e Chirurgi da esso citati. il qual Catalogo pur ci è, se a Dio piace. Vedi diligenza di chi vuol fare il Censore di tutti i libri che vanno del continuo uscendo alla pubblica luce!

C. Valerius Flaccus. 1720. 8. L. 2

M. Fabius Quinctilianus illustratus. 1736. 8. 2. Vol. *in c. fina* L. 9 : 10. *in c. corf.* L. 7 : 10

Quest' Autore era divenuto raro in Italia. Se ne fece adunque un' Impressione molto accurata, e in varie guise adornata; ma per qualche motivo se ne va ritardando l' esito in Italia, ed in Francia.

Macrobius. 1736. 8. *in c. fina* L. 7. *in c. corf.* L. 6

Unica edizione intera quanto al semplice testo.

Boethius de Consol. Philosophiæ. 1744. 8. L. 1 : 10

Del

Del Boccaccio, *Novelle Ventotto ſcelte dal ſuo Decamerone ad uſo principalmente de' modeſti giovani*, *e ſtudioſi della Toſcana favella ec.* 8. 1739. L. 2 : 10

L'origine di queſta Scelta veramente, e onoratamente è così; e non come ſi accenna in certe Novelle: e come o impudentemente, o incautamente, ſi afferma nella Prefazione della infelice riſtampa di Bologna, a cui quì ſotto ſi riveggono alquanto i conti. Un Padre della Compagnia di Gesu', erudito inſieme, e zelante, ſtimolò più volte i Volpi a farla, per utilità de' coſtumi, e del bel parlar de' giovani. Impediti eſſi da varj ſtudj l' appoggiarono al Signor Seghezzi, d' onorata ricordanza. Egli adoperando, a dir vero, piuttoſto la ſtadera del mugnajo, che la bilancetta dell' orefice, in peſar l' oneſtà di certe Novelle, ne mandò a D. Gaetano Volpi circa 50. come atte a tal fine. Le quali eſaminate da eſſo, e, per uſar la fraſe dell' Apocaliſſe, *appenſæ in ſtatera*, (Sanctuarii) *inventæ ſunt minus habentes* di quell'oneſtà, o morigeratezza, per cui ſervir poteſſero all' idea conceputane: onde facendo egli ſcelta fra la ſcelta, le riduſſe a ſole 28. che tante ſolamente, e non più, ſe ne trovano nel Decamerone che non patiſcano per ciò eſeguire, le loro grandi eccezioni. Il Seghezzi approvò il ſalutar rigore, e tutta l' Italia, per lo più, applaudì a così utile divulgamento; dimodochè l' eſito frequente del Libro invogliò più d' uno ſtampatore a ricopiar quaſi ſubito (non ſenza ſtomaco, e indignazione degli uomini probi ed oneſti) la Originale benemerita Impreſſione, che ancora era, ed è, in corſo; e, ſe a Dio piace, anche con privilegio; di modo che ſi poſſono molto a propoſito ripetere i Virgiliani verſetti:

Sic

Sic vos non vobis nidificatis aves.
Sic vos non vobis vellera fertis oves.
Sic vos non vobis mellificatis apes.
Sic vos non vobis fertis aratra boves.

Ma più bello è ſtato il penſiero di chi poco fa, per abbattere totalmente e la prima Impreſſione, e le riſtampe di eſſa, pensò di aggiungervi due Novelle, già eſaminate, e con molta ragione rigettate dal Volpi, come quelle che ricercavano notabile troncamento, e mutazione (coſe che ſi ſon fatte già in eſſe, e Dio ſa come); dalle quali ſono quaſi del tutto immuni le 28. ſuddette. Si contan queſte nell' accennata riſtampa per la XVI., e per la XVIII. impreſſe con tal negligenza, che sformano tutto il Volume; il reſtante del quale forſe non ſarà affatto ſimile, perchè tolto di peſo, inſieme col Galateo del Caſa aggiuntovi, dalle impreſſioni accuratiſſime Cominiane. Quì ſi vogliono notare per regola de' compratori gli errori eſſenziali commeſſi in queſte due cortiſſime Novellucce, tralaſciando i molti altri difetti in eſſe oſſervati.

	Errori	Correzioni.
	Pag. 72.	
lin. 6.	la	in
13.	volendo	udendo
19.	ſo	fo
20.	Baronci noſtri	noſtri Baronci
25.	ſo	fo
26.	metterſi	metter
30.	Neti Mannini	Neri Vannini
	Pag. 73.	
lin. 2.	e andatiſene	andatiſene
11.	così diceva	e così ſi diceva
19.	vedete	vedrete
20.	potete	potrete
36.	più	i più

Er-

	Errori	Correzioni.
	Pag. 74.	
lin. 1.	torpitudine	turpitudine
	Pag. 75.	
lin. 3.	e delle	delle
7.	facevano	e facevano
13.	capivano	capitavano
16.	maſſimamente	e maſſimamente
	Pag. 76.	
lin. 11.	volgara	volgare
16.	archi grandi	quelle arche grandi
17.	S. Deparata	S. Reparata
21.	S. Deparata	S. Reparata
28.	Signore	Signori
29.	poſta	e poſta
33.	tutti, guatando	tutti ſmarriti, guatando
36.	era	erano
	Pag. 77.	
lin. 4.	riguardate	riguarderete
5.	pongono	pongano

Coſicchè in meno di 4. intere facciate in ottavo ci ſono più di 25. eſſenziali errori. Si giudichi ora dagl' intendenti, ſe uno per altro oneſto Stampatore, e che in varj libri ha dato ſaggi di notabile diligenza, in ciò s' è portato sì male, coſa ſieno per fare certi ignorantiſſimi ſtraccia meſtiere. Se ſi anderanno aggiungendo altre Novelle alle innocenti, e già fatte celebri, 28. ſcelte la prima volta, s' anderà ſempre fuor di ſtrada; e tanto ſarebbe il riſtampare il Decamerone de' Deputati, del Salviati, del Cieco d' Adria, o d' altra ſomigliante ſpurgazione, niente al propoſito per la mira che in quelle s' è avuta.

M. Antonii, Jo. Antonii, & Gabrielis Flaminiorum Forocornelienſium Carmina, a Mancurtio illu-

illuftrata. 8. 1743. *in c. c.* L. 4. *in c. f.* L. 5.
Impreffione infigne, non mai riferita in certe Novelle.

Fracaftorii, Fumani, & Nicolai Archii Comitis Carminum Editio II. in II. Tomos diftributa, accedunt Italicæ Fracaftorii Epiftolæ; inter quas eminent longiores illæ amœbææ Jo. Baptiftæ Rhamnufii & Fracaftorii de Nili Incremento. II. Vol. in 4. 1739. L. 16

Quefto è un de' più belli, e illuftrati Libri della Cominiana: ma perchè contiene alcune verità che poco piacquero a certi Letterati d' Italia, e di Germania, fi è fatto di tutto o per ifcreditarlo, o per occultarlo col filenzio: benchè contenga le celebri Lettere del Fracaftoro, e del Rannufio intorno al Crefcimento del fiume Nilo, che maffime in Germania erano tanto cercate, e defiderate.

L' Epitalamio dell' Altilio colla traduzione in Ottava Rima del Carminati. 1730. 4. *impreffione nobile.* L. 1: 10.

M. Hier. Vidæ Carmina &c. illuftrata. 2. Vol. 4. 1731. L. 15.

-- -- Dialogi elegantiffimi & doctiffimi de Reipublicæ Dignitate; feparatim. 1731. 4. L. 3

Queft' Impreffione di tutte l' Opere del Vida è tanto bella, e magnifica, e tanto illuftrata, che un giorno farà una delle rarità delle Librerie, e diverrà affai più cara che non è ora.

Del Caftiglione tutte le Opere Tofcane e Latine. 1733. 4. L. 9

Contiene quefto Volume cofe tanto eleganti, e recondite, che non è così facile a ridirle.

Faerni Fabulæ, & alia Latina Opufcula. Editio II. nitidior, & auctior. 1730. 4. L. 2: 10

Ora

Ora in Italia non si fa tutta la giustizia che merita, ad un così elegante Autore; non si saprebbe indovinare per colpa di chi.

M. Ant. Mureti Opera Rhetorica, & Poetica, castigatiora, & ex MSS. auctiora, Præfatione item luculenta & eruditissima, Indicibusque copiosissimis nunc primum illustrata. 3. Vol. in 8. 1741. *in c. f.* L. 11. *in c. c.* L. 9

Tutti sgridavano i Volpi perchè non intraprendevano una buona Edizione del Mureto, che mancava in Italia. Si è fatta; e con molta accuratezza, aggiungendovisi cose belle, affatto sepolte, e alcune anche inedite, e Indici accuratissimi: ma bersagliata per causa dell' eruditissima Prefazione da G. C. ad essa premessa (alla quale è stata fatta però la dovuta giustizia dagli eruditissimi Signori Giornalisti Fiorentini, e da altri degni soggetti; benchè i primi, per assai condonabile errore, l' attribuissero a' Volpi; i quali ingenuamente protestano non esser sua: e per cui sola dovrebbe avere, e avrà forse un dì, una stima particolare), e anche perchè a qualche Letterato d' Italia il Mureto non va molto a sangue (cosa assai strana, e notabile!), vien ritardata nell' esito.

Institutio Puerilis G. & L. eod. Mureto auctore, cum notis Ant. Constantini. 8. 1740. L. --: 10

Aug. Valerius de Cautione adhibenda in Edendis Libris. access. Patricior. Venet. Orationes selectæ. 1719. 4. L. 5.

L' Ercolano del Varchi colle Correzioni del Castelvetro, e del Muzio. 2. Vol. in 8. 1744. in c. f. L. 8. in c. corf. L. 7

Del Rucellai la Rosmunda. 1728. 8. in c. gr. L. 1

Del Casa il Galateo colla traduzione Latina ec. 1728. 8. in c. fina L. 2. in c. c. L. 1: 10

Del

Del Coſtanzo, e del di Tarſia le Rime. 1738. 8. L. 1 : 15

Del Davanzati Sciſma d'Inghilterra, e altre Opere Toſcane. 1727. 8. L. 2

Del Caro le Lettere. Impreſſ. 3. meglio ordinata, ed illuſtrata. in III. Vol. 8. 1743. in c. f. L. 11. in c. c. L. 9

Di Bernardo Taſſo le Lettere. II. Vol. 8. 1733. in c. fina L. 10. in c. corſiva L. 8

Le Lettere del Taſſo non arrivano all' amenità, e alla leggiadria di quelle del Caro, ma le ſuperano in gravità, ed in dottrina; eſſendo anch' eſſe tuttavia ſcritte con molta pulitezza, ed eleganza.

La Vita di Pietro Aretino ſcritta dal Conte Giammaria Mazzuchelli, Breſciano. con figg. 1741. 8. L. 3.

Libro d' immenſa, e ameniſſima erudizione.

Del Salio la Penelope, Tragedia. 1724. 8. L. 1 : 10
-- -- -- *La Temiſto, Tragedia*. 1728. 8. L. 1 : 10
-- -- -- *Il Salvio Otone, Tragedia*. 1736. 8. L. 1 : 10

Poche Tragedie Italiane ſi trovano così ſtudiate ſu i precetti degli antichi veri Maeſtri, come queſte tre.

-- -- -- *Eſame Critico intorno a varie ſentenze d' alcuni rinomati Scrittori di coſe Poetiche, e in parcolare dell' Autore del* Paragone della Poeſia Tragica d' Italia con quella di Francia, *ſtampato in Zurigo l' anno* 1732. in 8. 1738. L. 3 : 10

Libro dottiſſimo, ed eruditiſſimo, e ſcritto con grand' eleganza, per confeſſione non de' ſoli amici dell' Autore, già in età molto freſca defunto; il quale incontrò in Italia per queſto Libro de'

grandi

grandi antagonisti, che non gli lasciano avere, come in fatti meriterebbe, più libero il corso.

Dissertazioni del Signor Giuseppe Alaleona Maceratese, Pubblico Primario Professore di Ragion Civile nell' Università di Padova; a profitto de' Giovani studiosi della medesima facoltà. coll' aggiunta in fine della sua Vagliatura tra Bajone, e Ciancione mugnaj ec. 1741. in 4. L. 4

Opera di massiccia dottrina, e di recondita legale erudizione; la quale nondimeno, a cagione del presente libertinaggio, che *sanam doctrinam non sustinet*, non viene studiata con troppa premura, e frequenza.

-- -- -- *La Vagliatura suddetta, separata.* L. 1 : 10

-- -- -- ejusdem Prælectio de Hereditatibus quæ ab Intestato deferuntur. 4. 1728. L. -- : 15

Jo. Ant. Vulpii Scholæ duæ: Altera, de Aristotele, ejusque laudatoribus, & reprehensoribus: Altera, Quæ præcipue eidem Philosopho vitio vertantur. His adjectum est Syntagma de veteribus Philosophis, *&c.* 1728. 4. L. 2

-- -- Orationes II. sc. De Cæli Natura & Substantia. &, Academicorum, & Scepticorum Philosophiæ rationem non esse in Physica omnino repudiandam. 4. 1732. L. 2

-- -- Opuscula varia ligata ac soluta oratione scripta. &c. 1725. 4. L. 7

-- -- *Opere Varie Latine e Toscane.* 1735. 4. L. 7

Ejusdem Vulpii Oratio habita in Gymnasio Patavino, cum a tractanda Philosophia ad Politiorem Humanitatem exponendam translatus esset. 1737. 4. L. 1

-- -- Acroasis de Tragœdia &c. 1740. 4. L. 1

Delle Rime dello stesso Impress. II. accresciuta ed il-

lustrata. 1741. 8. L. 2 : 10

Jo. Ant. Vulpii Carminum Libri quinque. editio altera nonnullis ejusdem Animadversionibus illustrata. accesserunt Joannis Antonii Vulpii antiquioris, Patricii & Episcopi Novocomensis, ac Hieronymi ejus fratris Carmina quæ supersunt. &c. 1742. 8. L. 3

-- -- De Utilitate Poetices Liber. item Orationes III. pro Litteris Humanioribus adversus earum contemtores. 8. 1743. L. 3

-- -- De Satyræ Latinæ natura & ratione, ejusque scriptoribus qui supersunt &c. accessit ejusdem Paraphrasis & Commentarius in X. Satyram Juvenalis. 8. 1744. L. 4

-- -- Opuscula Philosophica G. L. nunc primum collecta. 1744. 8. L. 3

-- -- *Dialogo di Zaccheria Scolastico, Vescovo di Mitilene, intorno alla Fabbrica del Mondo, contra quei Filosofi che la Eternità gli attribuiscono; fedelmente dal Greco originale nella Toscana favella recato, e con erudite Annotazioni illustrato dal Signor Gio. Antonio Volpi, già Pub. Prof. di Filosofia, e al presente di Umane Lettere nella Università di Padova. Edizione II.* 1744. 4. L. 2 : 10

Raccolta di Discorsi Accademici di varj Autori intorno agli Studj delle Donne. 1729. 8. in c. fina L. 1 : 10. in c. corf. L. 1 : 5

Veteris Latii Profani & Sacri Tomi IX. Auctoribus Petro Marcellino Corradino S. R. E. Cardinali, & Josepho Roccho Vulpio Soc. Jesu, S. Congr. Indicis Cons. & Episcopor. Examin. ab anno 1704. ad 1743. cum figg. 4. *ch. maj.* Romæ & Patavii. L. 116

Il Lazio Profano è compiuto, e il Sacro sarà contenuto da un solo grosso Volume.

Ri-

Riceputi, Profpectus Illyrici Sacri. 1720. 4. *ch. maj.* L. 1

Parere intorno all' antico Stato de' Cenomani ec. *del Canonico Paolo Gagliardi*. 1724. 8. L. 1: 10

Chriftophori Cellarii Orthographia Lat. 1739. 8. L. --: 15

De' due feguenti infigni Libri fi amano meglio certe mefchiniffime, e di ornamenti, e di aggiunte affatto ignude impreffioni, perchè più a buon mercato.

Vita D. Ignatii Lojolæ, auctore Jo. Petro Maffejo Soc. JESU, nunc IV. libro aucta, &c. a Jofepho Roccho Vulpio, Soc. ejufdem. 1727. 8. *in c. fin.* L. 4. *in c. corf.* L. 3

Thomæ a Kempis de Imitatione CHRISTI Libri IV. ex accuratiffima P. Heriberti Rofweydi Societ. JESU recenfione. 1728. 8. *in c. fin.* L. 2: 10 *in carta corf.* L. 2

Marci Antonii Trivellati Differtationes Theologicæ. 8. 1739. L. 2: 10

-- -- Opufcula Theologica. 8. 1740. L. 4: 10

Del qual dotto ed elegante Autore il Comino darà anche il reftante dell' Opere impreffe nel Seminario.

Difcorfi della Dignità Sacerdotale, colla Vita, e co' Ricordi del Venerabil Maeftro Giovanni d' Avila. 1727. 8. L. 1

Libretto divino, ma che difgufta l'interno quietiffimo di molti Ecclefiaftici, e perciò fi lafcia da parte.

Principj di Filofofia Criftiana fopra la Stato Nuziale ad ufo delle Donzelle Nobili deftinate al Matrimonio ec. *del Co. Francefco Beretta*. 4. 1730. in c. fina L. 7: 10. in c. corf. L. 6

Beate quelle Case dove entrassero Donzelle bene addottrinate colle massime di questo eccellente Libro!

Lettera d' Istruzione, del medesimo Signor Conte, a una Monaca Novizia. Impress. 2. 1738. 8. in c. fin. L. 2. in c. corf. L. 1: 10

Le Monache non possono leggere Libro migliore appartenente allo stato loro.

Il Combattimento Spirituale, e le altre Operette del P. Scupoli Teatino, ridotte alla vera lezione, ed illustrate. 1737. 8. in c. fina L. 3. in c. c. L. 2: 10

I seguenti Libri del *Beato* (come si ha nella Storia di Siena del Malavolti) Prete Buonsignor Cacciaguerra sono scritti con tale unzione di spirito, e con tale semplicità evangelica, che si distinguono tra infiniti altri di materie somiglianti; e sono così illustrati e di note, e d' indici, e di notabili giunte, che ben meritavano d' essere con ogni onore riferiti in varie Novelle, e non affatto posti in silenzio, o messi a fascio come libricoli di niun conto. Ben ne fecero tutta la stima i nostri Maggiori, come apparisce dalle replicatissime ristampe fattene in varie Città d' Italia, oltre alle Originali Impressioni che se ne fecero in Roma nella celebre Stamperia eretta nelle Case del Popolo Romano, dove l' Autore, come meritava, anche vivente era tenuto per Santo. Ora l' inimico *movet omnem lapidem* per tenerli lontani dalle mani de' fedeli, prevedendo il gran bene che potrebbero cagionare alle loro anime, se ne frequentassero la lettura. Al Dialogo sono premesse cose tali che interessano e l' utilità, e la curiosità de' Lettori.

Del

Del Cacciaguerra, Trattato della Tribolazione ec. 1724. 8. L. 2: 10

-- -- *della SS. Communione*. 1734. 8. in c. f. L. 2. in c. c. L. 1: 10

-- -- *Le Meditazioni, illustrate in varie maniere. Si aggiugne in fine la celebre Meditazione di S. Luigi Gonzaga intorno agli Angeli*. 1740. 8. in c. f. L. 3. in c. c. L. 2: 10

-- -- *Dialogo colla B. Felice sua penitente, molto istruttivo; in fine di cui è la Vita della stessa scritta dall' Autore. Si aggiugne una importantissima Lettera di Bernardino Scardeone alle Monache di S. Stefano in Padova. E tutto ciò illustrato ec.* 8. 1740. in c. f. L. 2: 10. in c. c. L. 2

Orazione del Cardinal Passionei in Morte di Eugenio Francesco Principe di Savoja. 1737. *in* 8. di carta gr. L. 1: 15

Il Conforto degli Afflitti del P. Gaspare Loarte della Compagnia di GESU', *corretto ed illustrato*. 8. 1739. in car. corf. L. 2. in c. fina L. 2: 10

Riferendosi in certo Ragguaglio Letterario questo Libro, si mostrò di non aver alcuna cognizione di così illustre Soggetto della Compagnia di GESù collo storpiarne il Cognome, chiamandosi *Laorte*; e col mettere a fascio un così prezioso Libro, e utilissimo alle anime, ora con somma diligenza corretto, e illustrato dal Signor D. Gaetano Volpi.

Da moltissimi che ne avrebbero estremo bisogno, non si conosce il gran pregio di quest' aureo Libro.

Apologia di D. Gaetano Volpi per la Vita di S. Filippo Neri contra d' un certo Accademico Intronato, ec. 8. 1740. L. 1

La Fede del Libero Arbitrio e della Grazia Divina ec.

ec. Lettera del P. Lorenzo Longo dell' Oratorio. 8. 1742. L. --: 10

Orazione Panegirica in lode di S. Francesco di Sales, di D. Carlo Barbieri Nobile Vicentino, ora Prete della Congreg. dell' Oratorio. 8. 1742. L. --: 10

Felici que' Giovani ſtudenti che attentamente la leggeſſero, e ne metteſſero in pratica le ſante, e a loro ſommamente adattate maſſime! come in fatti fece l' Autore, eſſendo ancor molto giovane.

Rifleſſioni d' una Dama Penitente ſopra la Miſericordia di Dio. Penſieri Criſtiani del P. Bours; e tutto ciò ridotto a miglior lezione. Impreſſione aſſai bella, fatta a ſpeſe d' un particolare. in 8. 1743. *ſi vende a contanti*. L. 2

Libro a cui vien premeſſa una Prefazione più notabile e utile, che *proliſſa*, come ſoltanto fanno grazia di nominarla gli Autori di certe Novelle poco teneri, come in tante occaſioni ſi è veduto, di chi la diſteſe.

L' Apocaliſſe di S. Giovanni tradotta in verſi Italiani da Locreſio P. A. 4. 1743. *Impreſſ. magnifica, e molto ornata, a ſpeſe dell' Autore*. L. 5

Vita antica di S. Caterina da Genova, coll' altre Opere ſpirituali, ridotte ad aſſai miglior lezione del ſolito, e illuſtrate d' un Indice accurato: aggiuntevi altre notizie tratte da uno Scrittore moderno. 8. 1743. in c. c. L. 3. 10. in c. fina. L. 4.

Unica accurata Impreſſione di queſte graviſſime e ſublimi Opere, sfuggita alla notizia degli Autori delle Novelle Letterarie; delle quali Opere ſi daranno fra non molto i dotti Comenti del P. Giacinto Perpéra dell' Oratorio di Genova, una ſola volta colà ſtampati, ma per qualche accidente (forſe d' incendio) divenuti sì rari, che i ſoli

PP.

PP. Filippini in quella illustre Metropoli ne posseggono un Esemplare, mandato da essi al Comino affinchè lo ristampi colla stessa esattezza.

Il Paradiso in Terra ec. del P. Antonio Natale della Compagnia di GESU', *in* 16. 1743. L. --: 12
Libretto molto efficace per far nascere, o per far eseguire, o confermare la Vocazion Religiosa.

La Vita di San Bernardo, Primo Abate di Chiaravalle, scritta già in Latino da diversi contemporanei e accreditati Autori, e da essi pure in sette Libri divisa. Ora nel nostro Volgare tradotta, ed accresciuta di una diffusa Prefazione, di varie Appendici, di molte Istoriche, e Monastiche Annotazioni, e di un Indice dovizioso delle cose più ragguardevoli, per opera di Pietro Magagnotti Teologo del Collegio di Padova, e Parroco di S. Caterina. in 4. 1744. in c. fina L. 7. in c. cors. L. 6
Istituzione di ogni Stato lodevole delle Donne Cristiane del Cardinale Agostino Valiero, Vescovo di Verona, cioè
I Ricordi da esso lasciati alle Monache nella sua Visitazione fatta l' anno del SS. Giubileo 1575. *in* 8. 1744. L. --: 15
Il Modo di vivere delle Vergini che si chiamano Dimesse; *o sia di quelle che rimangono nelle lor Case con proposito di perpetua Castità. in* 8. 1744. L.--: 12
L' *Istruzione intorno alla vera, e perfetta Veduità. in* 8. 1744. L. --: 12
L' *Istruzione delle Donne Maritate. in* 8. 1744. L.--: 12
Tutte queste gravissime e utilissime Operette (le quali si daranno dal Comino per qualche tempo anche separate; e poi insieme si uniranno) sono corrette, e in varie guise arricchite, e illustrate da Don Gaetano Volpi. in c. cors. L. 2: 10. in c. f. L. 3

Qual-

Qualche Esemplare si trova ancora de' Sermoni di S. Carlo, di Dante, del Petrarca, del Poliziano, e dell'Opere tutte del Sanazzaro, da vendersi a contanti: ma di giorno in giorno vanno incarendo.

Di varj Libri Cominiani resta altresì per anche invenduta qualche rara Copia impressa in ampia, e preziosa carta da Foligno, e in carta Turchina; per lo poco buon gusto che regna in simil materia, il quale fa che per lo più restino indietro anche gli Esemplari della solita carta fina di tutti i Libri; volendo gli uomini in tutto il resto profondere il lor danaro, ma tenerlo strettissimo in ciò che riguarda a' Libri, i quali cercano per lo più delle più vili impressioni, carte, e legature, non già per virtù eroica, a guisa di S. Filippo Neri, *per comprar libri, e non affetti*, com' egli a chi di ciò si fosse stupito, diceva, ma veramente per poca stima del tesoro della virtù e della scienza in essi racchiuso.

IN PADOVA. CIƆIƆCCXLIV.

APPRESSO GIUSEPPE COMINO.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

IN PADOVA
APPRESSO GIUSEPPE COMINO.